



Provincia di Lecco



POLITECNICO
MILANO 1863

WORK@SOUND

UN MODELLO
DI RICERCA-AZIONE

Progetto grafico e copertina
Roberto Spreafico
Rosanna Ratti

Editing
Adolfo Lo Stracco

Coordinamento editoriale
Antonella Cassinelli

Con la partecipazione di



Con il contributo di



PREMESSA	
Jessica Sala	Pag. 4
PROVINCIA DI LECCO	Pag. 8
PRESENTAZIONE	
Marinella Maldini.....	Pag. 7
L'APPRENDIMENTO PERMANENTE	
Roberto Panzeri.....	Pag. 8
SPERIMENTAZIONE DI UNA PRATICA EDUCATIVA	
Antonella Cassinelli	Pag. 10
CRONACA ESSENZIALE DI UN LABORATORIO ESISTENZIALE	
Adolfo Lo Stracco	Pag. 23
“W@S... GUÀZZ... W@S...!” SCENOGRAFIA E COSTUMI	
Rosanna Ratti	Pag. 35
WORK@SOUND BROCHURE E MANIFESTI	Pag. 48
POLITECNICO DI MILANO	Pag. 55
PREMESSA	
Gabriele Pasqui.....	Pag. 56
TUTELA E RAGIONEVOLEZZA NELL'USO DEL PATRIMONIO ARCHITETTONICO	
Alberto Grimoldi.....	Pag. 57
II LABORATORIO DI RESTAURO ARCHITETTONICO	
Serena Pesenti, Michele Raffaeli, Roberto Spreafico	Pag. 59
PROGETTO DI CONSERVAZIONE – LA REDAZIONE DEL PROGETTO	
Roberto Spreafico	Pag. 61
IL RILIEVO: PROGETTO DI CONOSCENZA PER LA CONSERVAZIONE E IL RIUSO DELL'AREA DELLE EX-FABBRICHE FAINI A LECCO	
Michele Raffaeli	Pag. 85
LA CULTURA DEL RESTAURO PER UN APPROCCIO CONSAPEVOLE AL PROGETTO DI CONSERVAZIONE E RIUSO	
Serena Pesenti	Pag. 96



POLITECNICO
MILANO 1863

SCUOLA DI ARCHITETTURA URBANISTICA
INGEGNERIA DELLE COSTRUZIONI

DIPARTIMENTO DI
ARCHITETTURA E STUDI URBANI

LABORATORIO DI RESTAURO ARCHITETTONICO
a.a. 2013/2014

Prof. Arch. Roberto Spreafico
Restauro Architettonico

Prof. Arch. Serena Pesenti
Storia e Critica del Restauro

Prof. Arch. Michele Raffaelli
Rilievo e Rappresentazione dell'Architettura

STUDENTI

Angeli Silvia	Angelillo Gabriella
Aragni Annalisa	Baglioni Nicolas
Barausse Diletta	Barone Elia
Beretta Elisa	Bergamini Pietro
Boito Andrea	Brambilla Davide
Bruscaglioni Alessandro	Cervini Matteo
Creмасcoli Annamaria	Croce Edoardo
De Micco Lorenzo Emilio	Fata Federica
Favotto Annalisa	Gabbani Francesca
Gandelli Lucia	Genuys Lucie
Gómez Cuevas Amparo	González M.Matías Nicolás
Grassi Sara	Guerrini Silvia
Loca Eleonora	Logiudice Katia
Lonati Andrea	Manara Pietro
Marchesi Giovanni	Martinoglio Marta
Mazza Serena	Mazzalai Silvia
Menconi Martina	Mennuni Tommaso
Miglietta Enrico	Nacamulli Giuditta
Omati Francesca	Perdomi Nicola Piero
Procopio Giulia Palma	Rasenti Federica
Riccioni Eleonora	Sadikaj Aurela
Segarini Paolo	Simoni Davide
Somma Andrea	Sorgini Valerio Maria
Suardi Giulia Laura	Terragni Martina
Trevisani Giulia	Turuani Carlo
Valenti Thea Gentucca	Vitale Gabriele
Yordanova Teodora	Zamproni Daria
Zanetti Filippo	Zucchetti Jacopo
Zanin Carolina	Zonco Francesca

LABORATORIO DI RESTAURO

ARCHITETTONICO

Serena Pesenti, Michele Raffaelli,

Roberto Spreafico

La rete collaborativa tra l'Amministrazione Provinciale di Lecco, l'Ufficio Scolastico Territoriale, gli Istituti e i Centri di Formazione Professionale del territorio lecchese e il Politecnico di Milano ha portato a un'importante attività di ricerca progettuale relativa a proposte di rifunzionalizzazione, attraverso il recupero ambientale e architettonico, dell'edificio industriale Ex Faini di Lecco da destinarsi, a puro titolo di ipotesi didattica, a polo giovanile per la prevenzione dell'abbandono scolastico. Il progetto quindi ha identificato come punti di partenza obiettivi architettonici, funzionali ed energetico-ambientali che potranno trovare sviluppo dalla scala urbana a quella dell'edificio.

I temi invece dell'accoglienza e della "fabbrica" hanno interessato l'involucro dell'edificio, attraverso la creazione di volumi di connessione fra esterno e interno che possano divenire punto di attrattiva per i fruitori, mantenendo per forme e finiture un linguaggio assolutamente attinente al contesto industriale.

IL LUOGO

La fabbrica dismessa oggetto dell'esercitazione e dello studio è stata individuata nell'ex-Area Faini a Lecco, che ora fa parte della proprietà della Parrocchia di S. Nicolò di Lecco. La fabbrica, insediatasi negli anni Venti del Novecento produceva raggi per biciclette, bacchette per ombrelli, fili di ferro e acciaio, viti, forcelle e chiodi. Dopo la dismissione delle attività avvenuta negli anni Sessanta, il complesso è in abbandono, salvo porzioni utilizzate per deposito.

Gli studenti hanno sperimentato all'interno del Laboratorio di Restauro Architettonico il riuso dell'edificio industriale selezionato, in collaborazione con le altre realtà istituzionali. Lo scopo del Laboratorio è stato quello di introdurre gli allievi alla progettazione di un intervento sul patrimonio esistente, rendendo gli studenti consapevoli delle caratteristiche e delle problematiche che l'intervento sul costruito presenta, in rapporto al suo significato storico-culturale e allo stesso tempo di risorsa per l'uso contemporaneo e in particolare in stretto rapporto con studenti di istituti secondari con i quali si sono creati momenti di interscambio e di collaborazione, soprattutto in rapporto alle ipotesi di riuso degli spazi abbandonati. Il laboratorio ha previsto in parallelo: lo studio della Storia e della Critica del Restauro e il Rilievo e la

rappresentazione dell'architettura.

L'insegnamento di storia e critica del restauro ha fornito elementi di storia e cultura del restauro come strumenti critici utili per il percorso di progettazione.



Primo sopralluogo effettuato dagli studenti sull'area d'intervento

La prima parte del laboratorio è stata incentrata sulla conoscenza approfondita e multidisciplinare dell'edificio prescelto, con illustrazione delle metodologie e attrezzature per il rilievo geometrico, per l'approfondimento storico e bibliografico, per la redazione del rilievo materico, del degrado e del dissesto, per l'analisi stratigrafica e le possibili indagini diagnostiche e i monitoraggi per la conoscenza dei materiali, dei degradi e dei dissesti del manufatto, oltre all'illustrazione della procedura necessaria alla redazione degli elaborati tecnici nel rispetto del

quadro legislativo.

A seguito della fase di analisi, gli studenti hanno sviluppato il progetto degli interventi di conservazione della fabbrica e le ipotesi di riuso in sinergia con altre realtà educative del territorio lecchese.